
Madrigali a sei voci. Libro Primo

Person/Institution: Massaino, Tiburtio, 1550-1609 [KomponistIn]

Ort/Verlag: Venedig : Angelo Gardano

Jahr/Datierung: 1604

Umfang/Illustr./Format: 12 Bl.

Ausgabe: Nur vorhanden Basso-Stimme. Novamente composto, et dato in luce.

Schlagwörter: Vokalmusik ; Ensemble

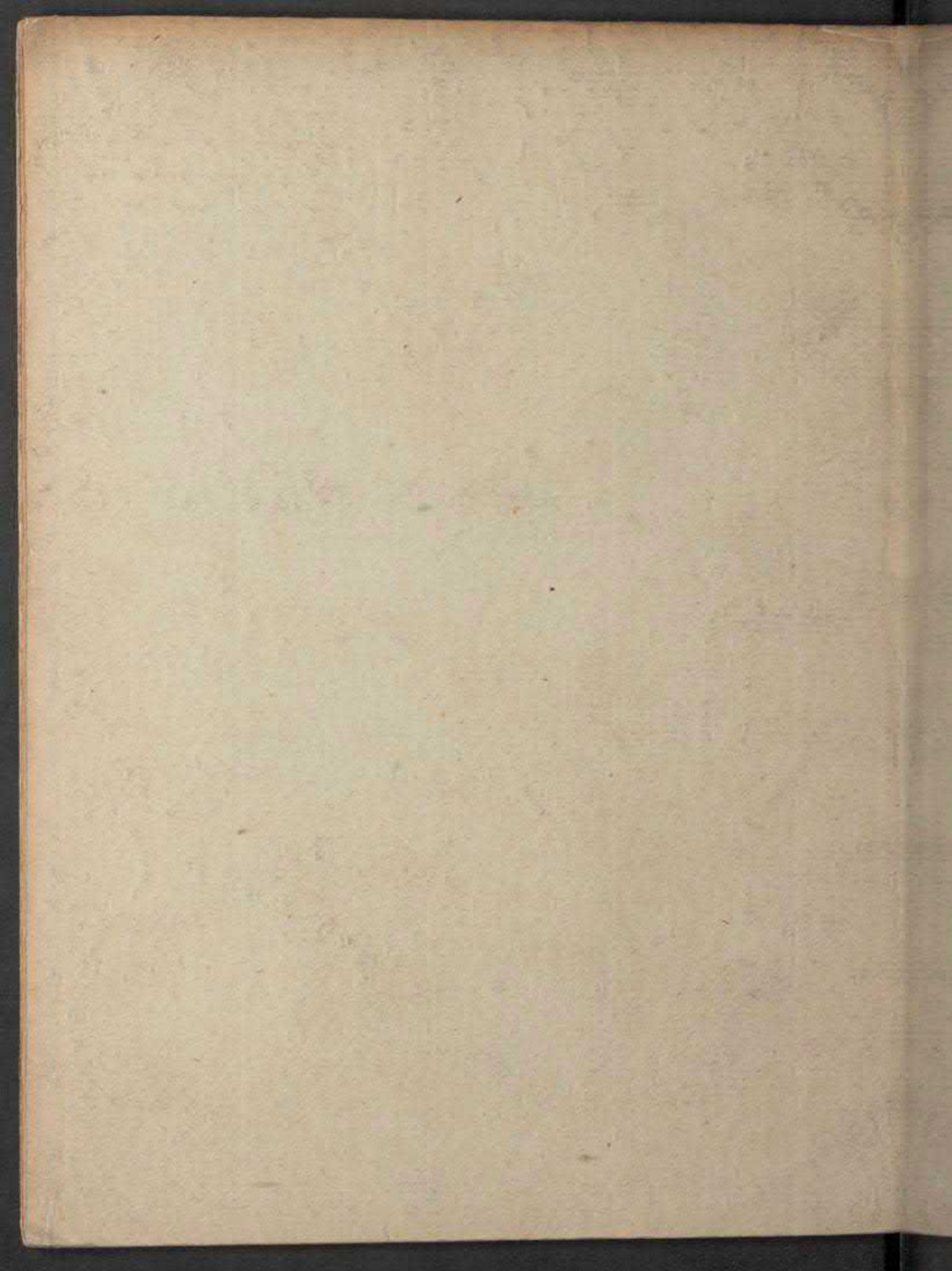
Beschreibung: Anmerkungen: In Venetia. Appresso Angelo Gardano.

Zitierlink: <http://data.onb.ac.at/rec/AC09194682>

Verfügbar: ÖNB Musiksammlung

M. 78. B. 52. Massaine.
Vol. 4. . . . 10.

Vol. 4.
Basso.
P E F



BASSO

MADRIGALI A SEI VOCI.

DI TIBVRTIO MASSAINO.

LIBRO PRIMO.

Nouamente composto, & dato in luce.



IN VENETIA.

Appresso Angelo Gardano.

M. D. C I I I I. K

P. E. F.

AL SERENISSIMO SIG. MIO
PATRONE COLENDISSIMO:

IL SIGNOR DON VINCENZO GONZAGA

Duca di Mantova, & di Monferrato, &c.



L'ALTEZZA Vostra Serenissima con core veramente magnanimo, e reale, come Heroe non solamente risplendente per chiarezza di sangue, e nobiltà di stato, ma molto più per eccelse operationi, ha preso à favorir in modo gli amatori delle scienze, che nò è merauiglia, che si veggano nel Theatro di questo mondo per mezzo delle stampe, tante opere illustrate co'l gloriosissimo nome suo. Che però anch'io seben debolissimo soggetto, seguendo il giudicio di tanti virtuosi huomini, & anche per mostrarmi grato all'Altezza vostra Serenissima di tante gratie, e fauori ricentuti dalla benignità sua, hò preso ardire di (dedicandole questi miei Madrigali) honorar me stesso freggiandogli del famosissimo nome suo; non sapendo con che altro modo darle segno del deuotissimo animo mio, che con porgerle noua occasione di concedermi noue gratie, effetto proprio di Prencipe Heroico. Degnisi dunque l'Altezza Vostra Serenissima di vdirgli tal volta, come ardisco di pregarnela; e se vi sentirà alcuna espressione affettuosa, che gli porga diletto; l'attribuischi à se stessa, poichè io, in componendogli hò hauuto riguardo à spargerli per entro, di quelle maniere, che ella suol gradire; e gradischi seco insieme la diuotione dell'animo mio.

Di Lodi à 10. Febraro. 1604.

Di Vostra Altezza Serenissima.

Obligatiss. & deuotiss. Seruitore.

Tiburtio Massaino.

Prima Parte.

BASSO



Erma.

Ferma Narciso

Volgiti alme-

no ij

e tu

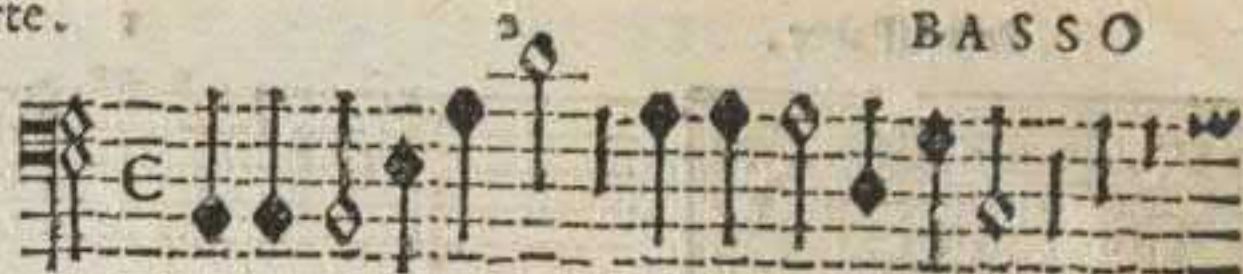
del dolor mi-

o Goderai cru do ij

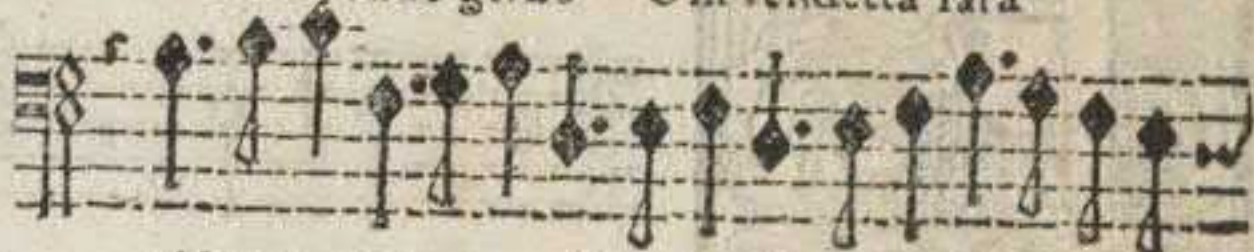
Fanciul rigidu, imanco

e'l petto inciso Già cede al duol impetuoso e ri o Così

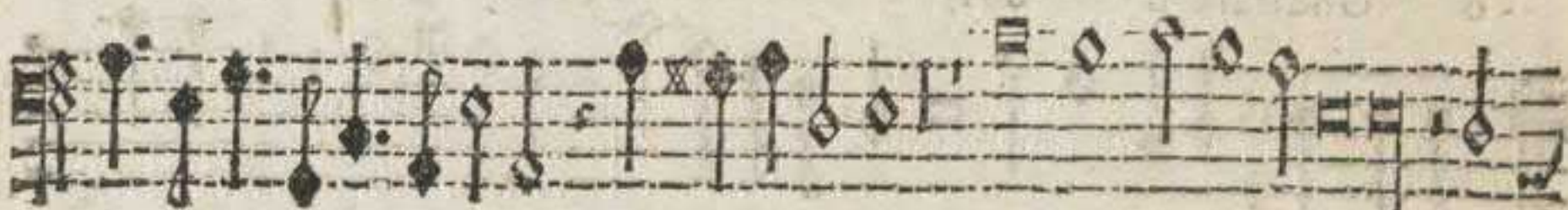
la bella Ninfa e'l guardo fiso Volse dolente al Ciel cadde ij & morio.



T morendo grido Chi vendetta farà



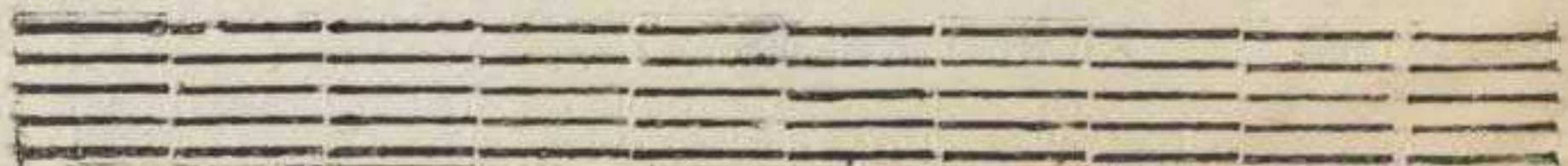
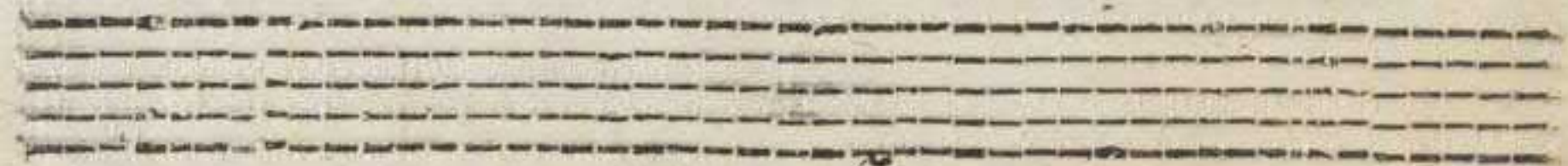
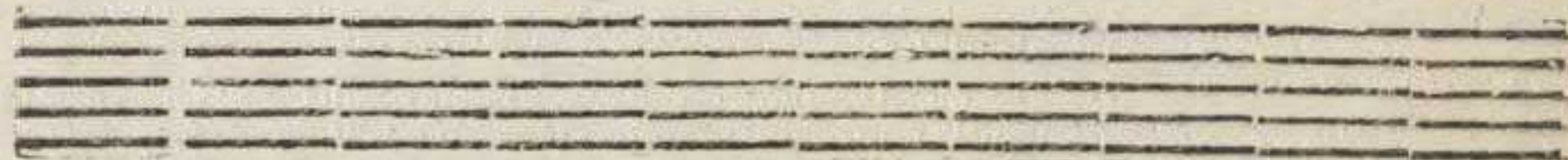
risonar ij ij ij gli an-

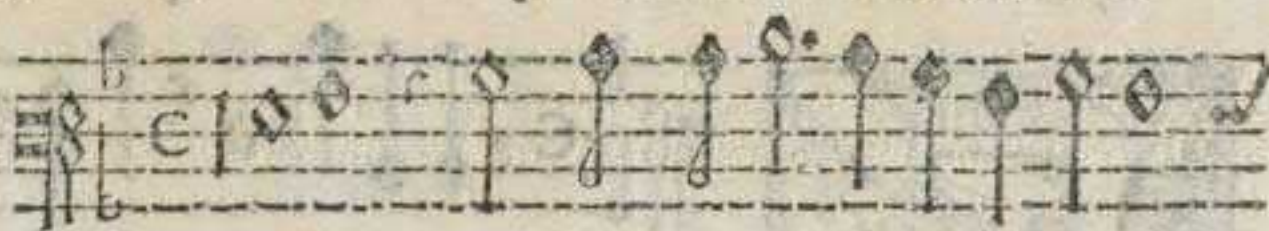


tri & ell'all'acque ah! vani e tardi amori e'l

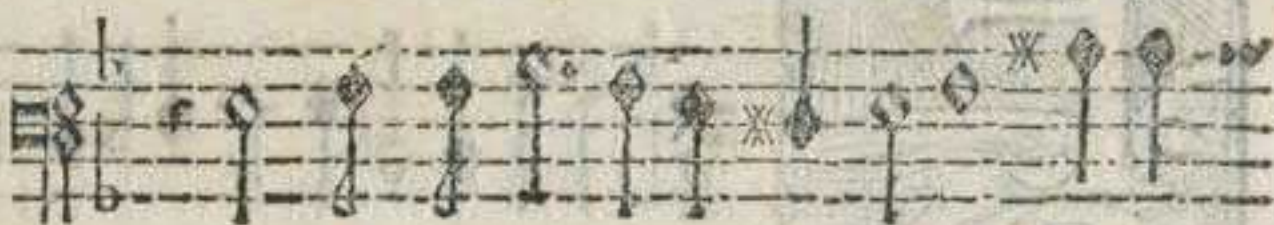


ven- to le rispose mori.





Oki mentre il Ciel volse amate spoglie



mentre il Ciel volse amate spoglie Prende-



te homai queste reliquie estreme De la mia vita Vissi Regina



al gran Sicheo fui moglie L'alto mura fondai che Libia teme Vidi d'effetto e



non di pena sceme Del auaro Fratel l'inique voglie.





Elice ohime ohime ij troppo felice



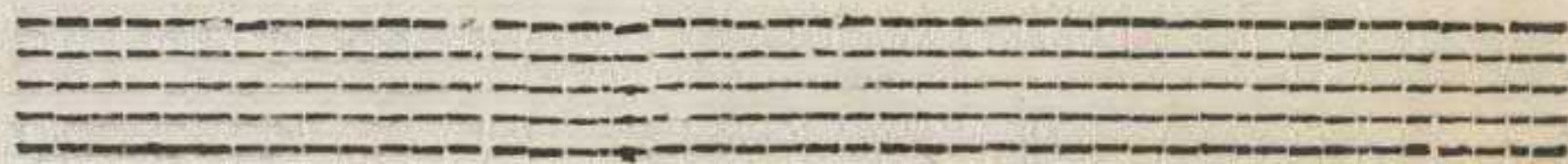
s'io Vietaua il Porto a quel Troian infido La



cui salute ogni mio ben sommerse Hor si satij il crudel del sangue



mio L'amara spada in se stessa conuer se.





5

BASSO



Val dolente Ch'abbandonato Hora striden-



do ij

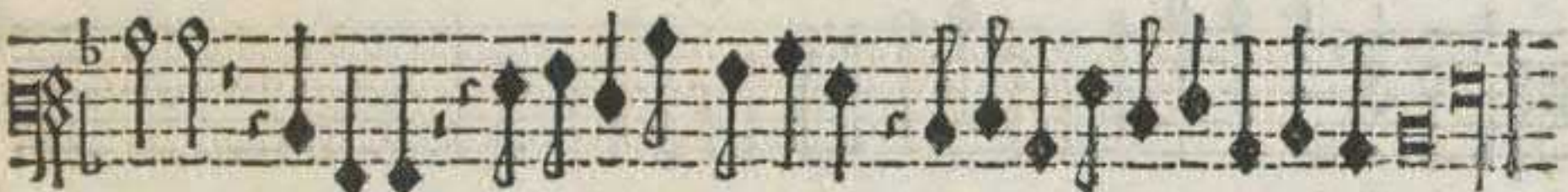
hor mormorádo eprime



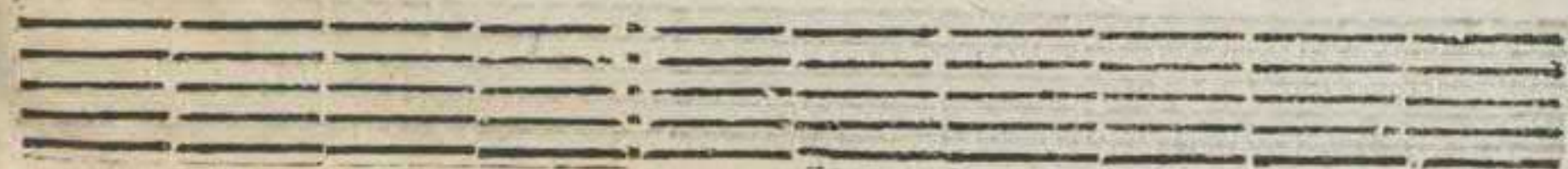
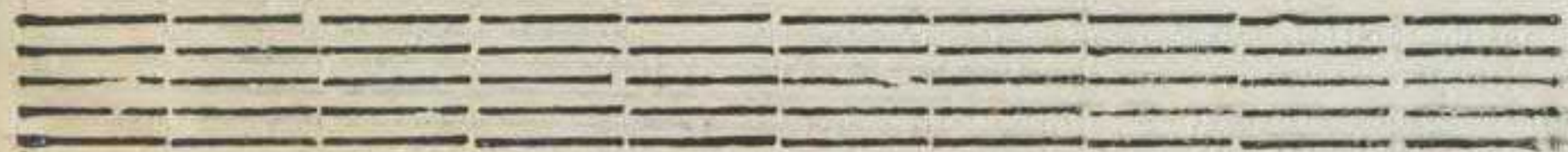
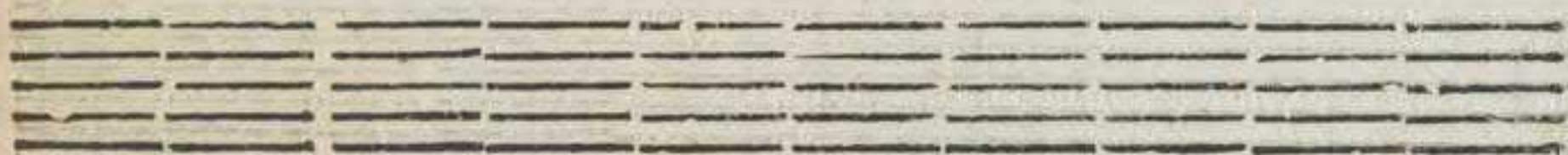
i suoi duri i suoi duri lamenti Son io ch'in basse rime Chiedéd'hormai pie-



rà de miei tormenti Diuengo del mio duol misera preda E grido ij



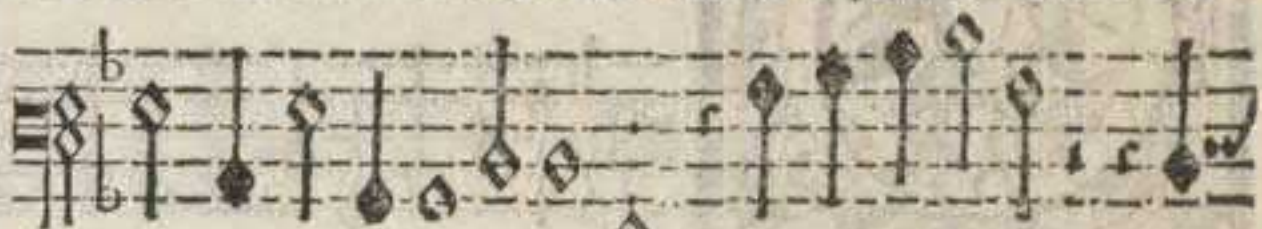
io moro enon è chi me'l creda ij chi me'l creda.



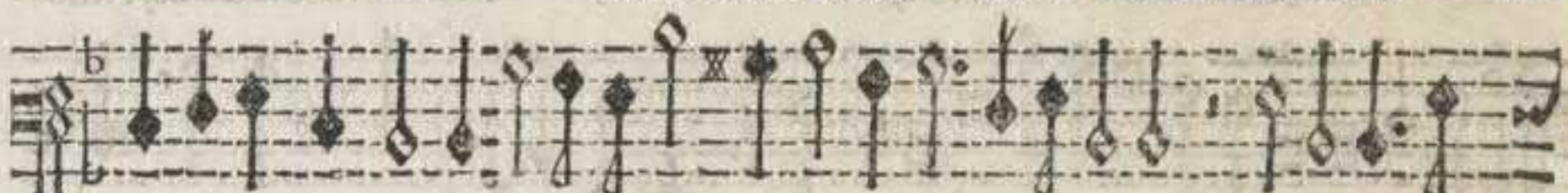


Entre.

Corre il mio core pende Tutto d'l



fuon del suo soave canto E non so come E



non so come intanto Musico spirto prende Fanci canore canore e

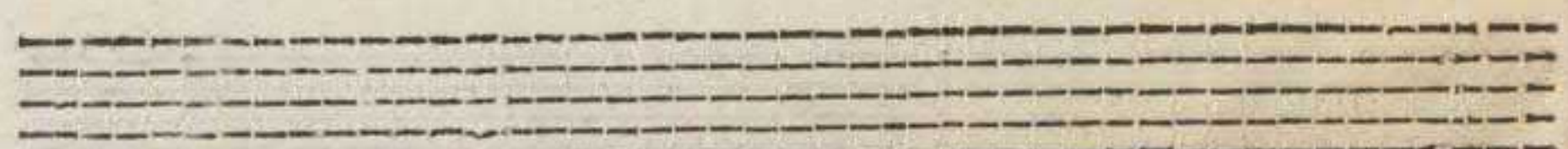
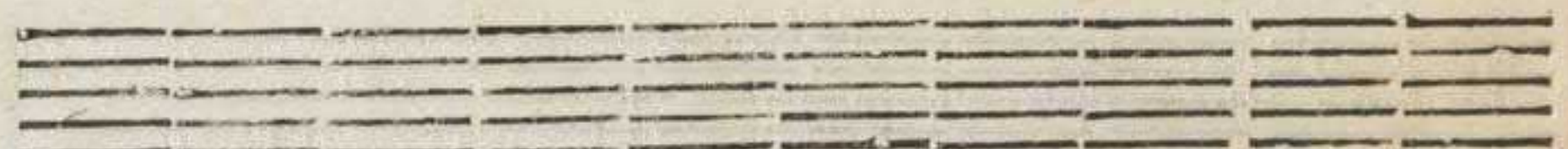
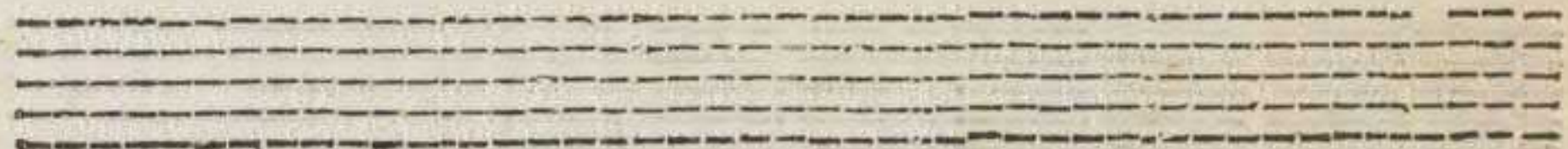


feco forma e finge e feco forma e finge ij

Per non vfata



via Garrula e maestre uol armonia armonia.





Empira d'arguto suon pieghevole voce



e la spin-



ge Conrot ti'ac centi e con ritorti gi-



ri Qui tarda e là veloce ij



E tal'hor mormorando In basso e mobil suono & alter-



nan do Fughe & alternan do Fu-



ghe riposi e placidi respiri.



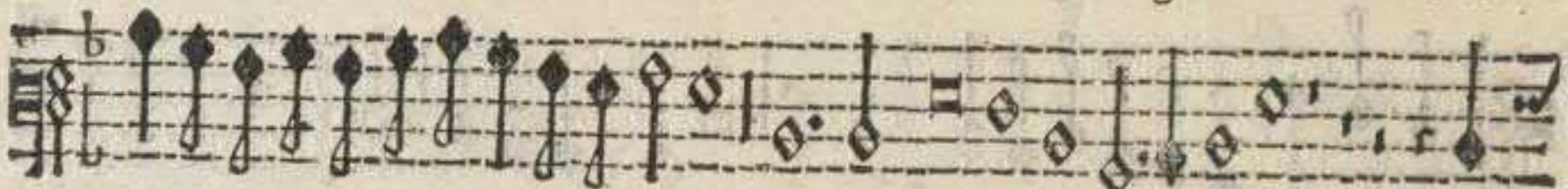
Or la sospende Hor la sospende libra Hor la



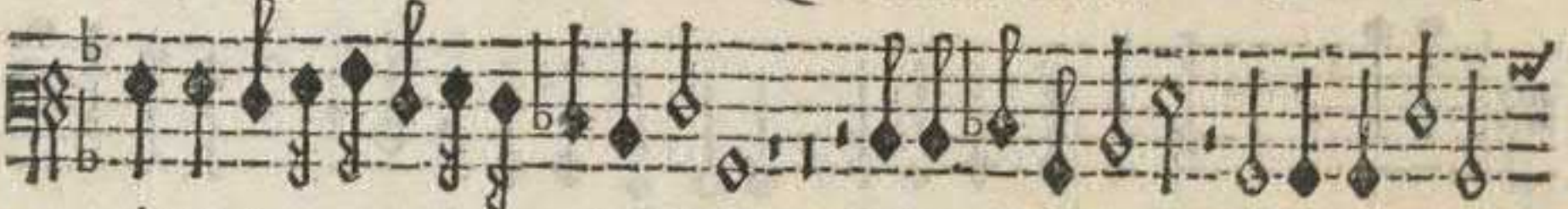
preme hor la rompe hor la raffrena ij



ij Hor la faetta e vibra Hor in gi ro la



mena in gi ro la mena Quando fermi e sonan ti e



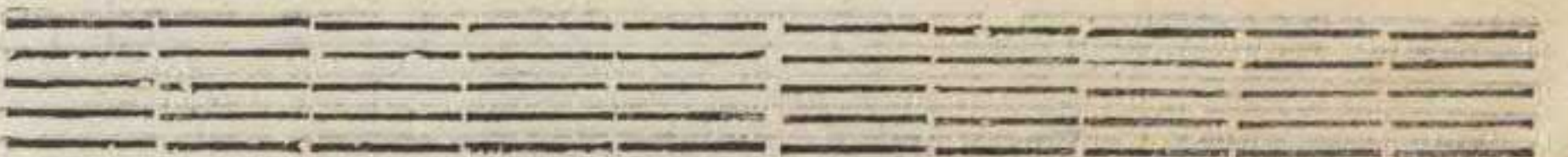
ricantan do il core lu signuol d'amore E fatt'vn nouo



lu signuol d'amo re lu fi-



gnuol d'amore.





Ille mentre mi fuggi e si diletta Di



far di me rapina Ma Pan che tutto sa 38



s'io la fuggo ij E s'io fuggo più lei Che non fugge la greggia i



lupi rei Et ben sa s'io mi strug go E ben sa s'io mi struggo Per te



folia E s'io bramo di seguirti E d'esser teco là fra i Lauri e i Mirti fra i



Lauri e i Mirti.





queste soavissime parole Sol con



baci rispondo E se tu dolce parli Dolce-



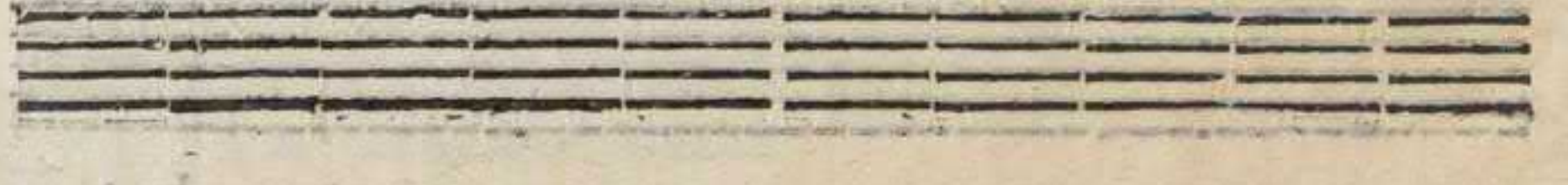
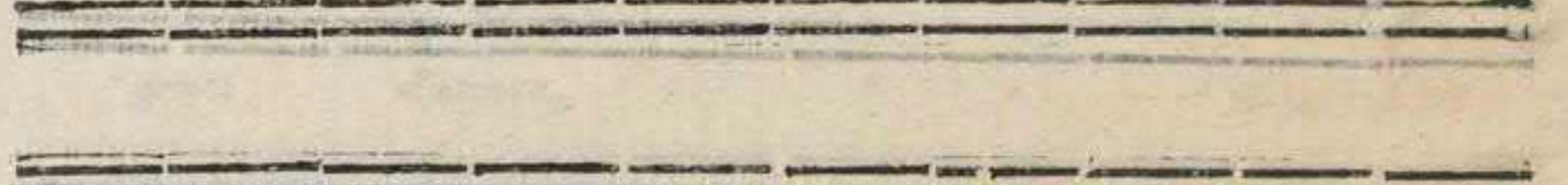
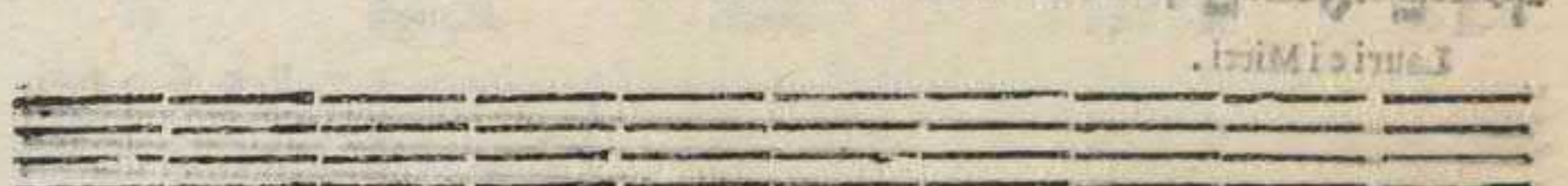
mente cor mio E così corrispondo A le dolcezze tue garrulo aman-



te Che questa bocca mia co i baci suo i Ridice Echo amorosa i detti

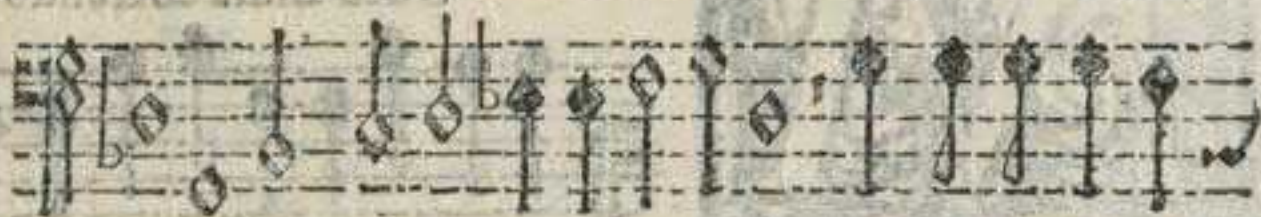


tuo i detti tuoi.





E la doglia e'l marti re Nō può farmi mo-



rite Non può farmi mori re Mostrami almeno A

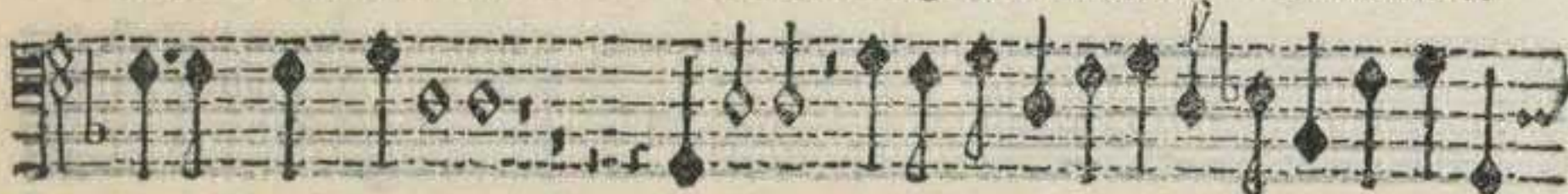


more (ij)

Come di gioia e di piacer si more Come di gioia e



di piacer si more Voi che la morte mia ne gli occhi hauete che la morte



mia ne gli occhi hauete

hauete

E la mia vita fete

E la mia vita



fete

Ch'io son contento poi

morir Mille volte morir ma in



braccio à voi.





12 BASS

Ouca Lidia correndo Vn passo Così

dolce seguendo Vna facella vn passo Quanti

furo corren do i pafsi fuoi Tanto d'amor ij ij

fur le facelle in noi ij fur le facelle in noi.



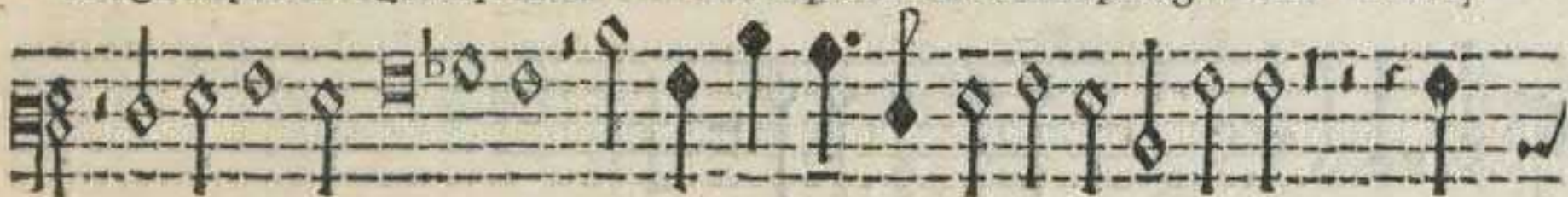
Olce. Aspro hà madonna il core Cofì ij



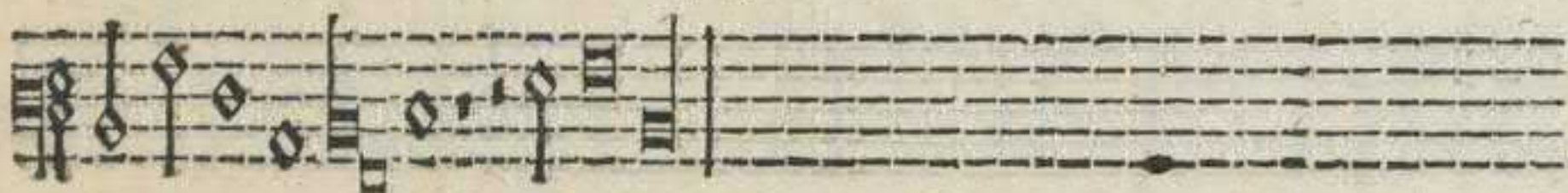
viue tra'l dolce l'aspro amore E co'l dol-



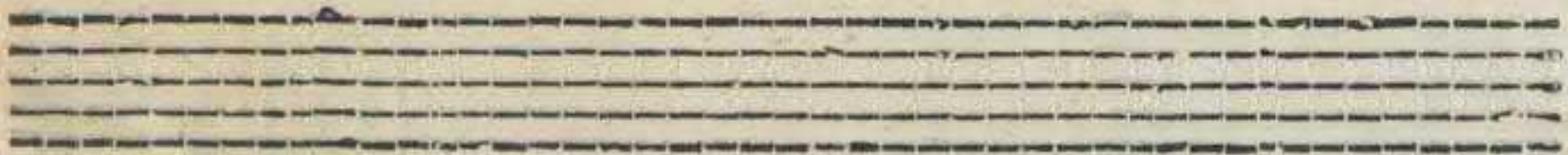
ce ogni asprezza ogni asprezza E tempr' Amor con l'aspr' ogni dol cezza,



E con l'aspro e co'l dolce M'impieg' Amor foauement' e molce fo-



auement' e molce e molce.





Ira Lidia.

Però tosto mouendo Il ri-



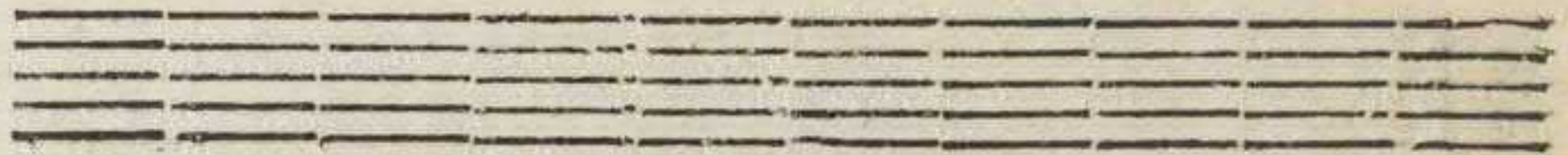
fo e gli occhi an-

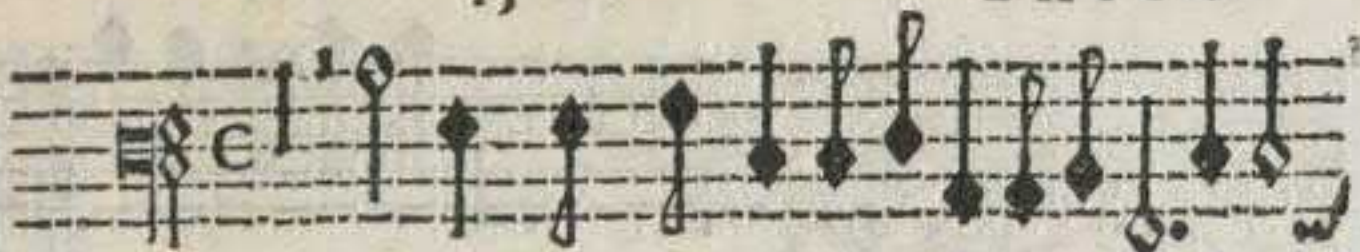


ch'io Il guardo al guardo rendo E'l suo co'l mio desio Accorda in noi si



dolcemente amore e'l cor s'incontr'al core.





Come sei. O quanto E il mio stato amoroso al tuo simi-



le io prigion Tu prigion io prigion io can-



to ed io canto ed io canto per lei

Ma



gioua pur à te l'esser canoro

Vhui cantando ij

ij



ij

ed io cantan-

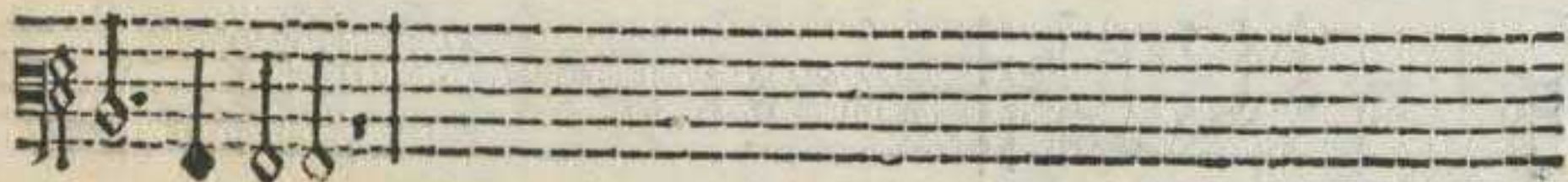


do mo

ro

ed io cantan

do moro can-



tando moro.





Chiome Dorate: innanelli-



te O come belle O come e vo-



lat'e scherza te e volar'e scherza te ij ij



E volar'e scherza te Ben voi E son dolci gli er-



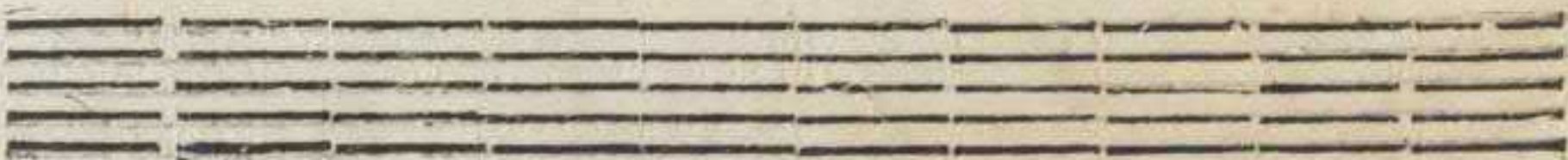
rori Ma non er rate ij

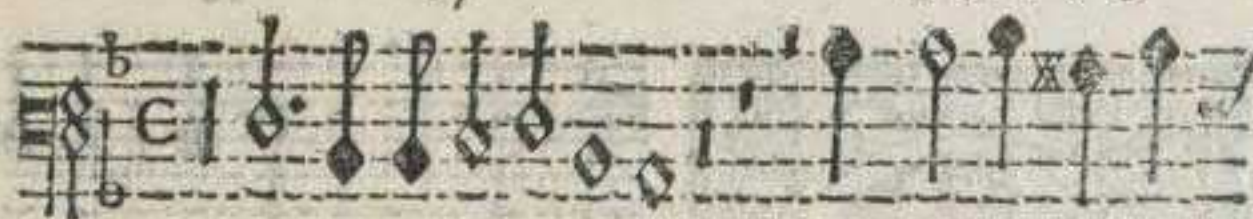


Ma non er rate in allacciando i cori in allacciando i co-



ri in allacciando i cori.





Aru' amorosa e cara Che i dolci auori e



gli ostri Chiudi scopri nascond'a vn tempo e mo-



stri Chi r'hà si rotta ij

e trasforando incisa? e trasforando inci-



fa Dhe forsi la beltà pregiata e rara Pur nell'istessa guisa Ha in mille



parti aperto il petto mio Hā in mille parti aperto il petto mio tal son io



Qual sei tu tal son io

Ma languis'io tra nodi aspri e tenaci e tenaci



E tu la stringi e ba ci ij

E tu la stringi e baci.





Che fguardi soa ni Ecco il



cor fugitivo Ecco ch'io veggio e vi-



vo e viuo Dan spinto i tuoi sospir ij fo-



pir dan tu me i guardi ij dan



la me i guar di.

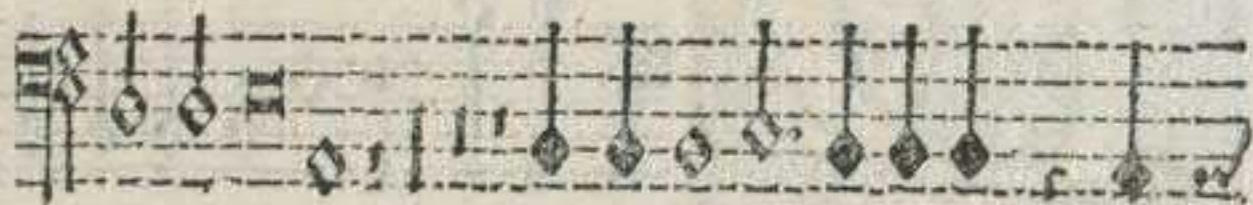




Astor di che.

Io non merto pietate

Che nò la



feppi vfare

Se piangete il morire

Del



misero innocente

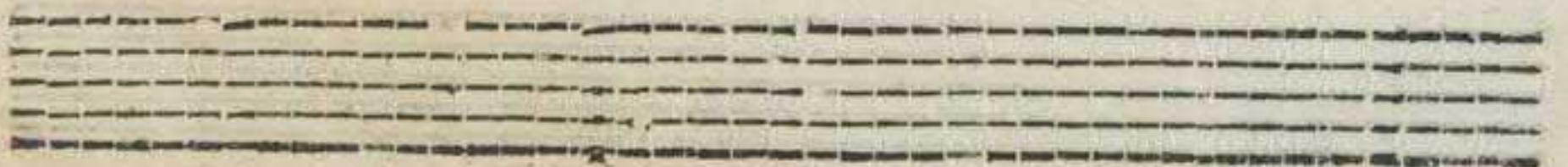
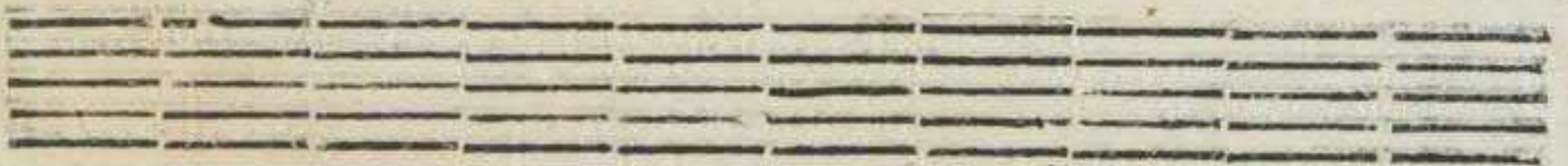
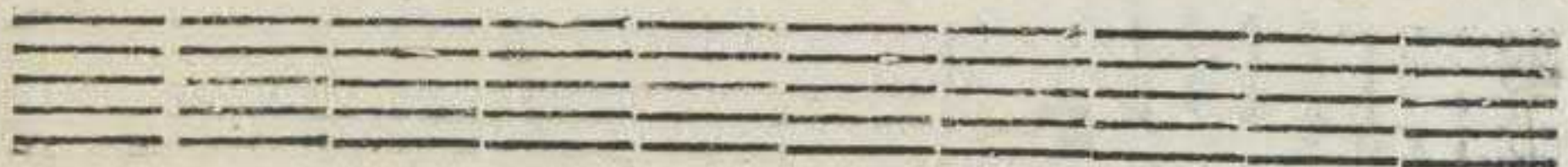
A sì alta cagione e tu rasciuga Dafne queste tue lagri-



me

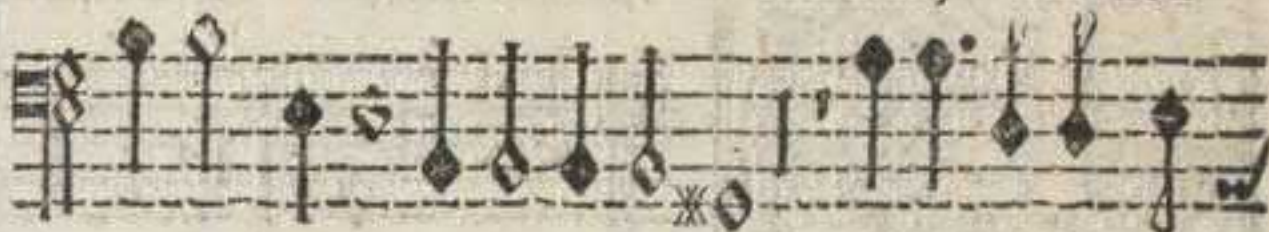
Se cagion ne son io

Se cagion ne son i o.





Olor che si mi crucij Che non



m'uccidi homai tu se pur lento Io son Io son con-



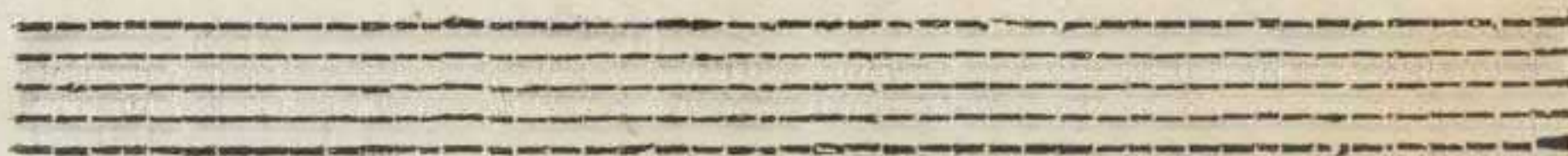
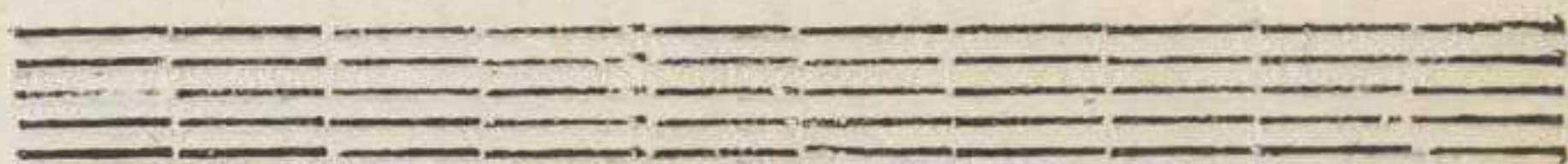
tento Ch'ella prendi tal cura Poi che tu la ricusi ò che non puoi Ohime



se nulla manca A la certezza homai Che bado? che piu aspetto



A questo fin amaro.



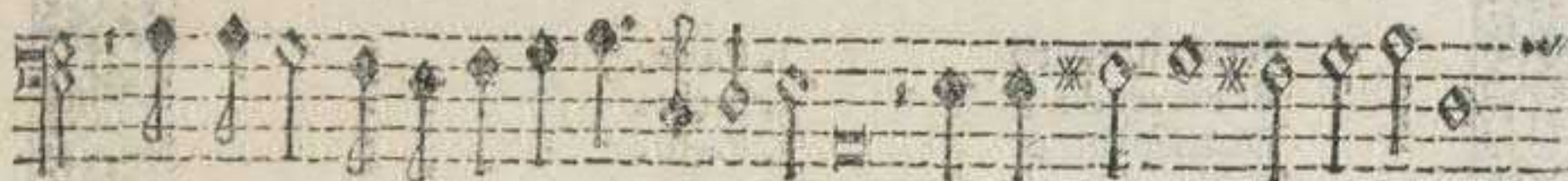


Ello e dolce morir fu certo all' hora



Ch' uccidere mi volli

E' il Ciel



Ch' apprestata m' haue

a Hor che fatt' ha l' estremo Del-



la sua crudeltade

Ben soffrirà ch' io moia

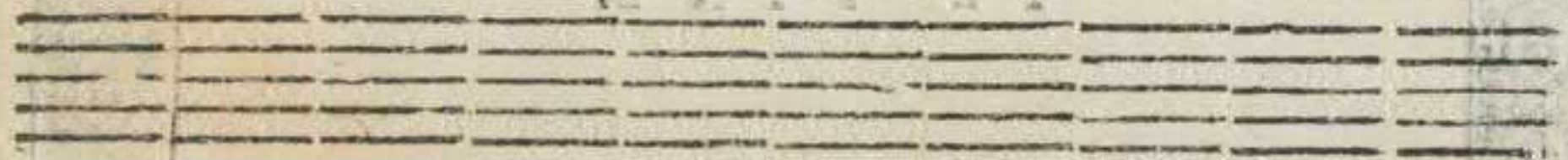
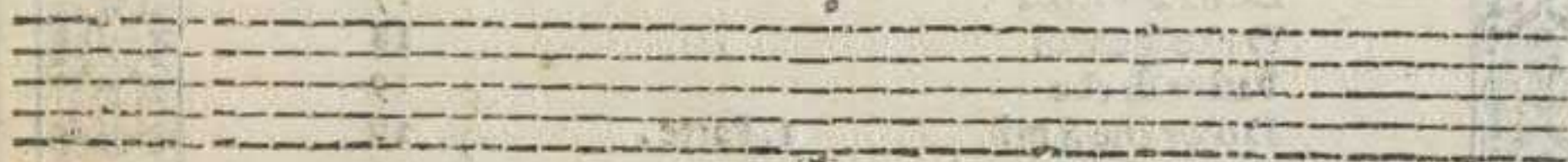
E tu soffrir lo de-



i ij

E tu soffrir lo de-

i..



T A V O L A

DELLI MADRIGALI.



Ferma il tenero	1. Parte.	1
Et morendo	2. Parte.	2
Dolci mentr e	1. Parte.	3
Felice ohime	2. Parte.	4
Qual dolente		5
Mentre vaga	1. Parte.	6
Tempra d'arguto	2. Parte.	7
Hor la sosper de	3. Parte.	8
Filli mentre		9
A queste soauissime		10
Se la doglia		11
Mouea Lidia		12
Dolce hà Madonna		13
Gira Lidia		14
O come sei gentile		15
O chiome dorate		16
Larua amorosa		17
O che sguardi		18
Pastor di che		19
Dol'or che si mi	1. Parte.	20
Bello e dolce morir	2. Parte.	21

I L F I N E.



ÖNB



+Z135565106